

BUGIARDI IN CINQUE MOSSSE

**FESTIVAL
DELLA
MENTE**

D'Agostini: «Sta diventando sempre più evidente che la menzogna è la prima malattia della democrazia»

FRANCA D'AGOSTINI

LA PARABOLA cinese del «Signore delle scimmie», citata da Gene Sharp in «Come abbattere un regime» (Chiarelettere) ci dice che chi governa con l'inganno è «mentalmente confuso». È un'idea in fondo bizzarra, dissonante rispetto all'immagine comunemente nota e condivisa del Principe, astuto mentitore e manipolatore, perfetta sintesi di abilità pratica e intelligenza. Eppure, di fronte e alle bugie sventurate e dispendiose delle amministrazioni pubbliche diventa sempre più evidente che la menzogna è la prima malattia della democrazia, e che «governare con intelligenza» significa «parlare il linguaggio della verità» come ha detto il presidente Napolitano, confermando le teorie politiche dei greci e di Hannah Arendt.

Ma che cosa è in sostanza la menzogna, e come funziona? La letteratura è vastissima, e spazia dalla retorica alle neuroscienze, dalla politologia alla storia della filosofia. L'orientamento che suggerisco consiste nell'esaminare la menzogna partendo dalla verità, e da che cosa renda incerto e controverso l'uso di espressioni come «è vero», «le cose stanno proprio così».

Da questo punto di vista si incontrano alcune semplici evidenze, e ci si può limitare a poche osservazioni di base. Una prima questione è l'asimmetria tra vero e falso: mentre il vero è vero e basta (come dice Cripin Wright: è assoluto), il campo del non vero è piuttosto vasto, vago e multiforme. L'esperienza ci dice infatti che i mentitori

hanno molte risorse, esistono molti modi di mentire. Accanto alla menzogna semplice (dire semplicemente il falso), ci sono la

**La filosofa:
che cos'è
la verità**

Pubblichiamo un brano dell'intervento che Franca D'Agostini terrà oggi pomeriggio al Festival della Mente di Sarzana, alle 19 nel chiostro San Francesco. D'Agostini, docente di Filosofia della Scienza al Politecnico di Torino, intervorrà sul tema «Tipi di menzogna». Fra i suoi libri più recenti «Verità avvelenata» e «Introduzione alla verità», entrambi editi da Boringhieri.

non misurabile. Diceva Frege: «Vedo che il sole è sorto, non vedo mai che è vero che il sole è sorto». Anche questa circostanza è un gran vantaggio per i mentitori. Non potrà mai sapere davvero che stai mentendo, se non ho evidenze di prima mano. Certo la menzogna ha effetti fisici, più o meno visi-

bili: c'è chi arrossisce, chi assottiglia le labbra, ci sono aree del cervello che si attivano. Però né la nostra perspicacia nel cogliere i segni dell'inganno né la macchina della verità sono veri strumenti di rilevamento della menzogna: ciò che colgono è solo lo strato di emotività che circonda l'atto del mentire. E se non c'è evidenza ineccepibile, tutto rimane inesplorato, in sospeso.

Una terza questione è che se il concetto di verità è fragile nella sua rigidità (mentre la menzogna è duttile e resistente), e invisibile (dunque indistinguibile dal suo contrario), ancora più fragile è il concetto che gli dà senso e ragione, quello di realtà. D'accordo, dire il vero è dire «le cose come stanno», ma come stanno le cose? In definitiva esistono cose? E se «vero» significa «conforme ai fatti»: come sono fatti i fatti che rendono veri gli enunciati veri? In fondo, per avere accesso ai fatti – specie quelli che più ci interessano – ci occorre una buona dose di ricostruzioni e combinazioni di vero, mezzo vero e quasi falso.

Tutto ciò è universalmente noto e proclamato dalla filosofia moderna e postmoderna. Ma proprio di qui proviene una forma interessantissima di pre-menzogna che diventa eco-menzogna o anzi menzogna globale. Un intero ambiente, una intera cultura, vengono predisposti alla legittimazione del mentire, sulla base del fatto che non essendoci (una sola) realtà, non c'è

neppure verità. È il famoso nichilismo: «quel che ci caratterizza» dichiarava Nietzsche «è che non abbiamo verità». Naturalmente, ciò doveva essere vero, dunque la

negazione della verità è semplicemente insensata: è come il caso dell'uomo che credeva di essere morto, o di chi sta seduto su una panchina nel parco, e vi dice: le panchine non esistono, guardatevi dalle panchine.

La fine della verità era comunque una notizia francamente esagerata. A dispetto

delle dichiarazioni di Nietzsche e di chi per lui, il "vero" e il "reale" hanno continuato a funzionare, orientando la legge, la scienza, la vita individuale e collettiva. Ma il nichilismo tardo-moderno ebbe il merito di rilevare una verità inoppugnabile: che in una società iper-comunicativa come la nostra cresce il quantitativo di verità a disposizione, ma cresce anche, correlativamente, la menzogna: perché i controlli diventano più difficili, e perché basta possedere il medio, ossia avere buone risorse comunicative, per disporre del messaggio, e dunque manipolare, ingannare, usare collettività e individui a proprio comodo.

In altri termini, il nichilismo confermava la grande fragilità della verità e il vantaggio inequivocabile della menzogna. Il mentitore in effetti non ci piace, fondamentalmente perché è sleale, come sempre è sleale chi approfitta di una debolezza altrui: e nella menzogna è la debolezza della ragione ad essere sfruttata slealmente.

© riproduzione riservata

[+] DA OGGI A DOMENICA A SARZANA

DA BAUMAN ALLA MARZANO ECCO GLI APPUNTAMENTI CHE NON DOVETE PERDERE

Fra gli appuntamenti da non perdere del Festival della Mente che si apre oggi a Sarzana.

Zygmunt Bauman: "Sul concetto di comunità e rete", questa sera alle 21,15 in piazza Matteotti.

Almudena Grandes: "La storia vista dalle donne", domani alle 11,30 al Chiostro San Francesco.

Adam Phillips: "A proposito dell'equilibrio", domani alle 15 nella sala canale lunense.

Michela Marzano: "Mente e corpo. L'anorexia e l'enigma del desiderio", domenica alle 11,30 nel Chiostro San Francesco

LA POLITICA

«Come ha detto
Napolitano, governare
con intelligenza
significa dire la verità»



MENZOGNA SEMPLICE
quando si dice
semplicemente **il falso**



META MENZOGNA
dire di non aver detto
quello che si è detto

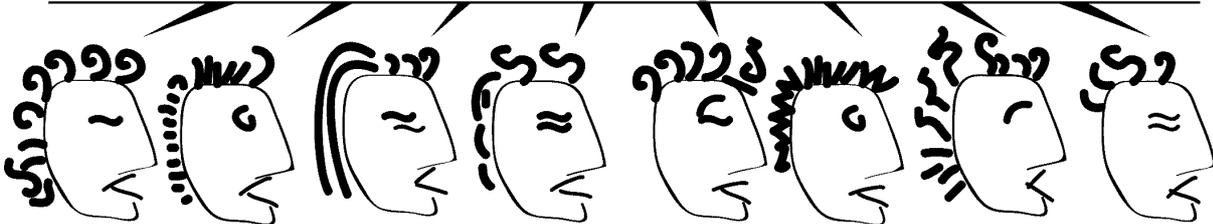


PRE MENZOGNA
ciò che **prepara le condizioni**
per future menzogne



MENZOGNA SENZA MENZOGNA
quando si dice il vero
facendo intendere il falso

IL CIELO È ARANCIONE



ECO-MENZOGNA quando un intero ambiente o un'intera cultura
vengono predisposti alla legittimazione del mentire